

Università: orientarsi nella scelta può essere difficile, ma c'è chi dà una mano 20.11.2009

Il progetto Mille strade...una strada per l'orientamento universitario degli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori della provincia di Lodi è partito. Anche IFOM ha dato il suo contributo: lo scorso 23 ottobre presso il liceo G. Novello di Codogno sono stati chiamati a raccontare la propria esperienza due giovani ricercatori che svolgono il proprio dottorato di ricerca presso [IFOM](#).

I primi incontri nella seconda metà di ottobre, altri due in quella di novembre e via fino ad aprile 2010 con 13 occasioni per aiutarsi a capire qual è la propria strada e per intraprenderla, poi, con convinzione evitando dispersioni.

Mille strade...una strada è un progetto dell'associazione culturale Alaus di Lodi, sostenuto e promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dalla Provincia e dall'Informagiovani di Lodi. «È un'iniziativa che noi di Alaus stiamo portando avanti da 5 anni» afferma Eugenia Chiapparini docente di scienze presso l'istituto tecnico A. Bassi di Lodi e vicepresidente di questa associazione culturale particolarmente attenta alla scuola. «Partita un po' in sordina, l'iniziativa ha riscosso via via un crescendo di partecipazione – 1207 in totale gli studenti intervenuti lo scorso anno ai diversi incontri - e di riconoscimenti, anche da parte delle istituzioni locali che contribuiscono ora alla sua realizzazione». Nella provincia di Lodi si sta delineando una vera e propria rete sul territorio dedicata all'orientamento. Una sinergia questa in cui entrano in gioco anche i rappresentanti di tutti gli istituti superiori della provincia.

«*Mille strade...una strada*: il progetto si chiama così perché le possibilità di scelta per gli studenti, dopo la scuola secondaria, sono tantissime. Poi, però, essi scelgono solo una strada, quella che presumibilmente seguiranno per tutta la vita. Stiamo parlando, quindi, di scelte fondamentali» afferma Chiapparini.

Per questo il taglio che gli organizzatori hanno voluto dare agli incontri è molto concreto: fornire ai ragazzi un confronto diretto con professionisti del settore di volta in volta preso in esame nella presentazione della facoltà universitaria, con neolaureati, laureandi e studenti che frequentano i primi anni di università.

Per le Biotecnologie lo scorso 23 ottobre presso il liceo G. Novello di Codogno sono stati chiamati a dare il proprio contributo due giovani ricercatori che svolgono il proprio dottorato di ricerca presso IFOM.

«Abbiamo pensato a IFOM perché la ricerca biomedica e biotecnologica che si fa qui è di grande attualità. L'idea poi era di chiedere la partecipazione di ragazzi giovani che fanno un lavoro che è un po' il sogno di chi si laurea in una disciplina scientifica, come le biotecnologie: cioè fare ricerca».

Figure, insomma, non tanto distanti per età dai ragazzi delle superiori, ma che nello stesso tempo rappresentano un loro ideale. E IFOM, con i suoi 200 scienziati di età media intorno ai 30 anni, è ricco di figure di questo tipo.

«In più IFOM è una realtà collegata e interessata al mondo della scuola» continua Chiapparini. «L'istituto in cui insegno da qualche anno ha una stretta [collaborazione con IFOM per la Scuola](#) e mi sono resa conto che c'è particolare attenzione e disponibilità a collaborare con il mondo scolastico. Tutto questo è molto importante per avvicinare i ragazzi alle discipline scientifiche in maniera pragmatica».

Così il 23 ottobre Elisabetta Crippa e Matteo Marzi di IFOM, insieme a studenti frequentanti l'università o in prossimità della laurea e ad altri esperti nei settori della matematica e della fisica, hanno incontrato un centinaio di giovani interessati alla presentazione delle facoltà di Biotecnologie, Matematica e Fisica.

«I ragazzi in genere vogliono approfondire questioni anche molto pratiche: spesso riguardano il test d'ammissione, i corsi, come si fa a diventare ricercatore e perché scegliere un percorso al posto di un altro per arrivare a un certo obiettivo» afferma la docente di Lodi.

«Abbiamo raccontato la realtà del ricercatore IFOM secondo il nostro punto di vista, non solo gli aspetti positivi ma anche le problematiche» afferma Elisabetta Crippa. E continua «Il messaggio che abbiamo voluto dare è stato: ragazzi fate quello che vi piace, non fermatevi di fronte alla precarietà che spesso sta dietro al lavoro del ricercatore. Studiare qualcosa che non piace fino in fondo può essere molto difficile. E poi siate intraprendenti, non siate timidi nel contattare docenti che apparentemente sembrano irraggiungibili».

Procedere gradualmente, iscriversi alla facoltà che piace, dare gli esami puntualmente, vivere attivamente l'esperienza universitaria senza avere il timore di interagire e chiedere aiuto a professori e colleghi e piano piano la strada si delinea: questi sono alcuni dei suggerimenti.

E alla domanda «Rifareste oggi questa scelta? » Elisabetta e Matteo rispondono con un sì, perché pensano di fare un bel lavoro.

Chi sono e cosa fanno Elisabetta e Matteo?

Nome: Elisabetta

Cognome: Crippa

Età: 29 anni

Laurea in: Biotecnologie

Anno di laurea: 2006

Dottorato in: Life and Biomolecular Sciences – Open University

Programma di ricerca IFOM: [Genetica molecolare dei tumori](#)

Nome: Matteo

Cognome: Marzi

Età: 28 anni

Laurea in: Biotecnologie

Anno di laurea: 2006

Dottorato in: Molecular Medicine – [SEMM, European School of Molecular Medicine](#)

Programma di ricerca IFOM: [Determinanti genetici della trasformazione neoplastica e della progressione tumorale](#)

Copyright IFOM 2009

IFOM per la Scuola <http://www.ifom-firc.it/ifomperlascuola.php>